

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI SOSPETTO RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO	Rev. 00 del 22/05/2019
		PA179
		Pagina 1 di 9
DIREZIONE AMMINISTRATIVA		

INDICE

N°Cap.	Titolo	pag.
1.	OGGETTO/SCOPO	2
2.	CAMPO DI APPLICAZIONE	2
3.	DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI	2
4.	DESCRIZIONE ATTIVITA' E RESPONSABILITA'	5
5.	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	8
6.	DOCUMENTI COLLEGATI	8
7.	LISTA DI DISTRIBUZIONE	8

MODIFICHE RISPETTO ALLA PRECEDENTE REVISIONE (N°.....del ______)

Capitolo\Paragrafo	Pagina	Tipo-natura della modifica

Redazione			Verifica e Approvazione			Autorizzazione		
Funzione	Nome e Cognome	Firma	Funzione	Nome e Cognome	Firma	Funzione	Nome e Cognome	Firma
Direttore U.O. Bilancio e F.F.	Alessandro Scalorbi	F.to digital mente	Direttore Area Dipartimentale Giuridico Amministrativa	Vilma Muccioli	F.to digital mente	Direttore Amministrativo	Franco Falcini	F.to digital mente

Verifica di conformità
Timbro e Firma
Nunzia Boccaforno F.to digitalmente

Rivalidazione	
Data	Timbro e Firma

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE AMMINISTRATIVA</p>	<p>GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI SOSPETTO RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO</p>	<p>Rev. 00 del 22/05/2019</p> <p>PA179</p> <p>Pagina 2 di 9</p>
--	--	--

1. OGGETTO/SCOPO

1.1 Oggetto

La presente procedura definisce il percorso amministrativo interno all'Azienda finalizzato a contrastare il fenomeno del riciclaggio supportando le competenti autorità nelle attività di prevenzione e repressione.

1.2 Scopo

Scopo della procedura è favorire l'individuazione di eventuali transazioni ed operazioni economico - finanziarie che per la presenza di caratteristiche o elementi particolari possano generare anche solo il sospetto di possibili azioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera g), D.Lgs. n. 231/2007, l'Azienda USL della Romagna è soggetta agli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

La presente procedura si applica a tutte le articolazioni organizzative aziendali che, per la natura delle funzioni esercitate, svolgono attività finalizzate a realizzare operazioni a contenuto economico connesse con la trasmissione o movimentazione di mezzi di pagamento di qualsiasi tipo o con la realizzazione di un obiettivo di natura finanziaria o patrimoniale, ovvero a quelle che svolgono i controlli nei confronti dei destinatari di dette operazioni, siano essi persone fisiche o giuridiche.

3. DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

Operazione sospetta

In base alle indicazioni contenute nell'art. 41 c.1 D.Lgs. n. 231/2007 è quella che per caratteristiche, entità, natura o qualsivoglia altra circostanza, conosciuta a ragione delle funzioni esercitate, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, induce a ritenere, in base agli elementi a disposizione del segnalante, che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo.

Riciclaggio

L'art. 2 del D.Lgs. n. 231/2007 definisce "riciclaggio" le seguenti attività illecite, se commesse intenzionalmente:

- la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE AMMINISTRATIVA</p>	<p>GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI SOSPETTO RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO</p>	<p>Rev. 00 del 22/05/2019</p> <p>PA179</p> <p>Pagina 3 di 9</p>
--	--	--

dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;

- b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- d) la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolarne l'esecuzione.

Finanziamento al terrorismo

Secondo l'art.1 c.1 lett. a) del D.Lgs. n. 109/2007 si intende: "qualsiasi attività diretta, con qualsiasi mezzo, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione di fondi o di risorse economiche, in qualunque modo realizzati, destinati ad essere, in tutto o in parte, utilizzati al fine di compiere uno o più delitti con finalità di terrorismo o in ogni caso diretti a favorire il compimento di uno o più delitti con finalità di terrorismo previsti dal codice penale, e ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione dei delitti anzidetti".

Paesi o territori a rischio

I Paesi o i territori non annoverati in quelli a regime antiriciclaggio equivalente di cui al relativo decreto del Ministero dell'economia e delle finanze e, in ogni caso, quelli indicati da organismi internazionali competenti (ad es. GAFI, OCSE) come esposti a rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo ovvero non cooperativi nello scambio di informazioni anche in materia fiscale.

U.I.F.

Unità di informazione finanziaria per l'Italia è la struttura nazionale appartenente alla Banca d'Italia incaricata di ricevere dai soggetti obbligati, di richiedere ai medesimi, di analizzare e di comunicare alle autorità competenti le informazioni che riguardano ipotesi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Indicatori di anomalia

Al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione, la normativa antiriciclaggio demanda alla competenza del Ministero dell'Interno il compito di emanare ed aggiornare periodicamente degli appositi indicatori di anomalia, finalizzati a ridurre i margini di incertezza connessi alle valutazioni

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE AMMINISTRATIVA</p>	<p>GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI SOSPETTO RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO</p>	<p>Rev. 00 del 22/05/2019</p> <p>PA179</p> <p>Pagina 4 di 9</p>
--	--	--

soggettive per il corretto adempimento degli obblighi di segnalazione (vedi D.M. 25 settembre 2015). In allegato 1 sono riportati gli indicatori di anomalia tratti dal documento dell'UIF *Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni* del 24 aprile 2018 pubblicato sulla G.U. n. 269 del 19/11/2018.

Gestore

E' il Referente delle segnalazioni di operazioni sospette, nominato dal Direttore Generale per trasmettere le segnalazioni all'U.I.F. ha il compito di:

- acquisire le segnalazioni di operazioni sospette provenienti dai Responsabili delle strutture aziendali;
- valutare la correttezza delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute e trasmetterle o meno alla UIF;
- informare la Direzione aziendale circa le decisioni intraprese riguardo a transazioni sospette o sensibili;
- svolgere una generale funzione di monitoraggio e controllo rispetto alle transazioni finanziarie operate dall'Azienda;
- trasmettere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) una relazione annuale sul numero e sul contenuto delle segnalazioni;
- collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per l'eventuale adozione di ulteriori misure antiriciclaggio da inserire nel PTPC dell'Azienda USL della Romagna e per le azioni di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione

Responsabile della struttura

E' il Direttore / Responsabile della struttura aziendale interessata all'applicazione della presente procedura che risponde:

- dell'applicazione della procedura nelle attività di afferenza;
- della segnalazione al Gestore delle operazioni / transazioni sospette o su cui possano sorgere dubbi in merito alla presenza di elementi propri delle fattispecie di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di cui sia venuto direttamente o indirettamente a conoscenza;
- della completezza e della correttezza del contenuto delle segnalazioni trasmesse per la parte di specifica competenza al fine di supportare il Gestore nelle valutazioni a lui attribuite.

RPCT

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nell'ambito di applicazione della presente procedura, supporta il Direttore Amministrativo nella verifica che le strutture aziendali si attivino per garantire una corretta vigilanza e adottino procedure e comportamenti che:

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE AMMINISTRATIVA	GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI SOSPETTO RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO	Rev. 00 del 22/05/2019 PA179 Pagina 5 di 9
---	---	--

- consentano di coordinare e rendere fruibili le informazioni concernenti transazioni sensibili o sospette;
- forniscano valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività delle segnalazioni all'U.I.F. la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti;
- contribuiscano ad aumentare il livello di sensibilità di tutto il personale al rischio di riciclaggio e di repressione del finanziamento del terrorismo, garantendo un'adeguata informazione sui rischi connessi al riciclaggio di denaro e su eventuali novità normative o regolamentari.

Il RPCT, previo accordo con il Direttore Amministrativo, fornisce se necessario, ulteriori direttive al fine di consentire una corretta applicazione della normativa in oggetto all'interno dell'Azienda e verifica che il PAF aziendale contenga la previsione di attività formative sulla materia, proposte dal Gestore.

4. DESCRIZIONE ATTIVITA' E RESPONSABILITA'

4.1 Matrice delle Responsabilità

Funzione	RESPONSABILE STRUTTURA	GESTORE	RCPT	DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Attività				
1. Adeguata verifica della controparte	R			
2. Avvio della procedura di segnalazione interna	R	C		
3. Segnalazione dell'operazione sospetta all'U.I.F.		R		I
4 Relazione annuale sul numero e sul contenuto delle segnalazioni		R	I	

R = responsabile C = coinvolto I = informato

4.2 Descrizione delle attività

4.2.1 Adeguata verifica della controparte

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE AMMINISTRATIVA</p>	<p>GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI SOSPETTO RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO</p>	<p>Rev. 00 del 22/05/2019</p> <p>PA179</p> <p>Pagina 6 di 9</p>
--	--	--

Il Responsabile della struttura, quando si trovi a dover contrattare/concludere, a vario titolo, un accordo per l'Azienda, ha l'obbligo di effettuare un'adeguata verifica della controparte ai fini della corretta identificazione.

Gli obblighi di verifica della controparte si applicano a tutti i nuovi contraenti, nonché, previa valutazione del rischio presente, ai contraenti di contratti in essere, quando:

- vi è il sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;
- vi siano dubbi sulla veridicità o sull'adeguatezza dei dati ottenuti ai fini dell'identificazione della controparte.

Il Responsabile dovrà in ogni caso:

- verificare l'identità della controparte;
- controllare banche dati, antecedenti all'instaurazione del rapporto, al fine di verificare l'eventuale iscrizione alle liste ufficiali antiterrorismo o coinvolgimento in altre attività criminose;
- stabilire la coerenza dell'operazione con l'attività esercitata dalla controparte;
- valutare l'esito del monitoraggio nel corso del rapporto (es. monitoraggio pagamenti, ecc.).

Il Responsabile può interpellare anche altre amministrazioni pubbliche al fine di ottenere informazioni o conferme sulla controparte, persona fisica o giuridica.

Il Responsabile valuterà anche l'importanza di eventuali informazioni provenienti da fonti non ufficiali (es. internet, articoli di giornale).

Nel caso in cui la controparte si rifiuti, senza fondate motivazioni, di presentare la documentazione richiesta dall'Azienda, il Responsabile si astiene dall'instaurare il rapporto o dal compiere l'operazione e può valutare l'opportunità di attivare la procedura prevista per la segnalazione di operazione sospetta.

Nel caso in cui, sulla base dei meccanismi di controllo interno e delle evidenze raccolte, si riscontrino incongruenze, anomalie o errori nella dichiarazione della controparte, il Responsabile, previa informazione allo stesso delle incongruenze rilevate, dovrà astenersi dall'eseguire l'operazione e/o stipulare il contratto fino alle ulteriori evidenze fornite della controparte a supporto della sua dichiarazione.

Il Responsabile della funzione deve conservare copia cartacea o informatica della documentazione raccolta in fase di identificazione della controparte.

Il Responsabile della funzione non è soggetto agli obblighi di adeguata verifica se la controparte è un ufficio della pubblica amministrazione o una istituzione o un organismo che svolge funzioni pubbliche.

4.2.2. Avvio della procedura di segnalazione interna

Nei casi in cui ci siano i presupposti per ritenere o sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, il Responsabile che le abbia verificate personalmente o al quale siano state evidenziate da parte dei propri collaboratori, inoltra segnalazione al Gestore utilizzando l'apposito Modulo (Allegato 2).

La segnalazione deve rispondere ai seguenti requisiti:

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE AMMINISTRATIVA</p>	<p>GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI SOSPETTO RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO</p>	<p>Rev. 00 del 22/05/2019</p> <p>PA179</p> <p>Pagina 7 di 9</p>
--	--	--

- essere tempestiva
- tutelare la riservatezza dei soggetti coinvolti
- garantire l'omogeneità dei comportamenti
- basarsi su una valutazione a carattere omnicomprensivo

Il Responsabile ha l'obbligo di segnalare al Gestore tutte le operazioni ritenute sospette, prescindendo da valutazioni circa il relativo importo e la natura attiva od omissiva della attività soggetta ad analisi.

La segnalazione informa il Gestore dei fatti oggetto di verifica e descrive il processo logico attivato in relazione alle conclusioni raggiunte attraverso la predisposizione di sintetica relazione e la produzione della eventuale documentazione di supporto.

In caso di inerzia del Responsabile della struttura le segnalazioni possono essere direttamente inoltrate al Gestore dai collaboratori appartenenti alla Unità Operativa.

In ogni caso le operazioni rifiutate o comunque non concluse per sospetti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo dovranno essere obbligatoriamente segnalate all'U.I.F..

4.2.3 Segnalazione dell'operazione sospetta all'U.I.F.

Il Gestore verifica le risultanze delle segnalazioni svolte ed argomentate dai Responsabili:

- in caso di decisione negativa, specifica le motivazioni per le quali non ha ritenuto opportuno effettuare la segnalazione;
- in caso di decisione positiva, provvede alla compilazione e all'invio della segnalazione di operazione sospetta, tramite il portale INFOSTAT – UIF.

Il Gestore avvisa tempestivamente il Direttore Amministrativo al fine di consentire l'attivazione dei provvedimenti conseguenti di sospensione o interruzione del rapporto/operazione e, se ne ricorrano i presupposti, la comunicazione all'Autorità giudiziaria.

Il Gestore mantiene apposito archivio di tutte le pratiche di segnalazione sospetta prese in carico.

Qualora, a seguito dell'analisi e degli eventuali approfondimenti svolti dal Responsabile, l'operazione non presenti caratteristiche considerate anomale, si provvede a dare corso all'operazione o alla prosecuzione del rapporto, non attivando la procedura per la segnalazione di operazioni sospette. Anche in tale caso, il Gestore conserva copia della documentazione prodotta, garantendo la riservatezza delle informazioni contenute.

Ai sensi dell'art. 6 c.7 lett. c) del D.Lgs. n. 231/2007, la U.I.F., avvalendosi delle informazioni acquisite nello svolgimento delle proprie attività, può sospendere, anche su richiesta del Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza, della DIA e dell'Autorità giudiziaria, per un massimo di 5 giorni lavorativi, sempre che ciò non pregiudichi il corso delle indagini, operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Qualora ricorra la circostanza della sospensione dell'operazione, è fatto divieto a tutti i dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda di informare la controparte soggetta alle relative indagini.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE AMMINISTRATIVA	GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI SOSPETTO RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO	Rev. 00 del 22/05/2019 PA179 Pagina 8 di 9
---	---	--

L'intero iter valutativo e di segnalazione delle operazioni sospette è coperto dalla massima riservatezza. Tutto il personale è tenuto ad evitare ogni diffusione non necessaria di informazioni sia all'interno sia all'esterno dell'Azienda. L'identità delle persone che hanno effettuato la segnalazione può essere rivelata solo quando l'Autorità giudiziaria, con decreto motivato, lo ritenga indispensabile ai fini dell'accertamento dei reati per i quali si procede.

5. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 "Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo internazionale e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE";
- Decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione";
- Decreto del ministro dell'Interno del 25 settembre 2015 "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione";
- Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successivi decreti attuativi;
- Delibera ANAC n. 831/2016 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016
- D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 Codice dei contratti pubblici
- U.I.F. - Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni del 24 aprile 2018 pubblicata sulla G.U. n. 269 del 19/11/2018.

6. DOCUMENTI COLLEGATI

Non presenti.

7. MODALITA' DI VERIFICA E CONTROLLO

Rif. paragrafo descrittivo	Attività	Rif. controllo	Descrizione breve controllo	Responsabile controllo	Frequenza controllo
4.2.2	Avvio della procedura di segnalazione interna	4.2.2	N.ro segnalazioni inoltrate al Gestore	Gestore	Annuale
4.2.3	Segnalazione dell'operazione sospetta all'U.I.F.	4.2.3	N.ro segnalazioni inviate all'UIF	Gestore	Annuale

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE AMMINISTRATIVA</p>	<p>GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI SOSPETTO RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO</p>	<p>Rev. 00 del 22/05/2019</p> <p>PA179</p> <p>Pagina 9 di 9</p>
--	--	--

8. LISTA DI DISTRIBUZIONE

La presente procedura viene pubblicata nella sezione Procedure Aziendali della Rete Intranet Aziendale.

La procedura è inoltre inviata dall'U.O. Bilancio e Flussi Finanziari con mail con ricevuta di ritorno a:

- Direttore U.O. Sviluppo organizzativo, formazione e valutazione
- Direttore U.O. Libera professione
- Direttore U.O. Governo e sistemi informativi
- Direttore U.O. Affari generali e direzione percorsi istituzionali e legali
- Direttore U.O. Acquisti aziendali
- Direttore U.O. Assicurazioni e contenzioso assicurativo
- Direttore U.O. Gestione economica risorse umane
- Direttore U.O. Gestione giuridica risorse umane
- Direttore U.O. Gestione giuridica ed economica convenzionati esterni
- Direttore U.O. Direzione assistenza farmaceutica
- Direttore U.O. Gestione inventari e servizi alberghieri
- Direttore U.O. Gestione rapporti con i servizi socio sanitari accreditati
- Direttore U.O. Progettazione e sviluppo edilizio
- Direttore U.O. Manutenzione e gestione immobili e impianti
- Direttore U.O. Fisica medica e ingegneria clinica
- Direttore U.O. Homecare e tecnologie domiciliari
- Direttore U.O. Programmazione beni e servizi
- Direttore U.O. Acquisizione prestazioni sanitarie da erogatori esterni
- Direttore U.O. Piattaforma amministrativa Ravenna
- Direttore U.O. Piattaforma amministrativa Rimini
- Direttore U.O. Piattaforma amministrativa Forlì-Cesena

per la diffusione al personale interessato.